



I giovani fanno i bagagli

La crisi che dal 2008 ha tagliato tanti posti di lavoro spinge sempre più italiani, laureati e no, a emigrare

Tornano gli italiani con la valigia. Anche se oggi, rispetto a 30-40 anni fa, i nuovi migranti si spostano con zaini e trolley e, anziché usare navi e treni, volano low cost per cercar fortuna all'estero. Non siamo più terra ambita dagli immigrati, dall'Italia si ricomincia a partire per la crisi. E non solo dal Sud: nel Terzo millennio la prima regione dalla quale si emigra all'estero è la ricca Lombardia. Lo rivelano le anticipazioni del rapporto sugli italiani nel mondo

della Fondazione Migrantes: dal 2000, il record di aumenti di partenze dall'Italia si è registrato lo scorso anno: nel 2012 ben 132 mila persone in più hanno scelto di vivere fuori dai confini nazionali. La recessione, che dal 2008 ha tagliato decine di migliaia di posti di lavoro, sta spingendo la generazione che ha meno di 35 anni, a cercar fortuna all'estero. Partono sia i "cervelli" con lauree e qualifiche di prestigio che ragazzi e ragazze senza titolo di studio. Per dove?

Per mete globali, Germania, Regno Unito, America, Asia e Australia. Gli italiani all'estero sono quasi 4 milioni e mezzo, il 7% circa della popolazione nazionale e le nostre comunità più numerose restano quelle storiche in Argentina, Germania e Svizzera dove gli italiani di prima, seconda, a volte terza generazione superano il mezzo milione. Ma i nuovi flussi potrebbero cambiare tutto in fretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

